

Alla Scuola della Parola



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Dio, nostro Padre,
che ci doni di incontrarci
per lasciarci guidare
dalle parole e dalle opere
delle sante donne
di cui narra la Scrittura,
accogli la nostra preghiera
ed aprì il nostro cuore,
affinché impariamo
a ricercare la vera sapienza,
come la regina di Saba,
ad affrontare con coraggio
ogni difficoltà
come fece Ester,
ed a gioire anche noi
come la Figlia di Sion.
La nostra preghiera
s'innalzi a Te
nei secoli dei secoli.
Amen.

TORNÒ NEL SUO PAESE

Dal Primo Libro dei Re (1Re 10,10-13)

¹⁰ Ella diede al re centoventi talenti d'oro, aromi in gran quantità e pietre preziose. Non arrivarono più tanti aromi quanti ne aveva dati la regina di Saba al re Salomone. ¹¹ Inoltre, la flotta di Chiram, che caricava oro da Ofir, recò da Ofir legname di sandalo in grande quantità e pietre preziose. ¹² Con il legname di sandalo il re fece ringhiere per il tempio del Signore e per la reggia, cetre e arpe per i cantori. Mai più arrivò, né mai più si vide fino ad oggi, tanto legno di sandalo.

¹³ Il re Salomone diede alla regina di Saba quanto lei desiderava e aveva domandato, oltre quanto le aveva dato con munificenza degna di lui. Quindi ella si mise in viaggio e tornò nel suo paese con i suoi servi.

¹⁰ Ella diede al re centoventi talenti d'oro, aromi in gran quantità e pietre preziose.
Non arrivarono più tanti aromi quanti ne aveva dati la regina di Saba
al re Salomone.

וַתִּתֵּן לַמֶּלֶךְ מְאֹד וְעֶשְׂרִים כִּכָּר זָהָב וּבְשָׂמִים הַרְבֵּה מְאֹד וְאַבְנֵי יָקָרָה לֹא־בָא
כַּבְשֵׁם הַהוּא עוֹד לָרַב אֲשֶׁר־נָתַנָּה מַלְכַּת־שֶׁבַא לַמֶּלֶךְ שְׁלֹמֹה:

*watiten lamelekh me'ah we'esrym kikar zahav uvsamym harbeh me'od we'eveb
yeqarah lo' va' khabosem hahu' 'od larov 'asher natnah malkat Shva' lamelekh
Shlomoh*

centoventi talenti d'oro

וַתִּתֵּן לַמֶּלֶךְ מֵאָה וְעֶשְׂרִים כִּכָּר זָהָב (*watiten lamelekh me'ah we'esrym kikar zahav*). Dopo le parole della Regina di Saba, segue la lista dei doni portati.

Per prima cosa viene donato oro in abbondanza. Il numero 120 ritorna anche altre volte in relazione a donazioni in oro: si tratta di un numero tipologico, che indica la pienezza.



aromi in gran quantità

וּבְשָׂמִים הַרְבֵּה מְאֹד וְאֶבֶן יְקָרָה (*uvsamym harbeh me'od we'even yeqarah*). L'elenco dei doni riprende, anche se in forma invertita, la lista dei beni portati con sé dalla Regina del v. 2

Tutto ciò che la Regina ha portato con sé, lo lascia a Salomone, proprio perché in lui ha trovato ciò che cercava.

Gli aromi preziosi sono fondamentali non solo per la cura della persona, ma anche per il culto sacro.



Non arrivarono più tanti aromi

לֹא-בָא כַבֹּשֶׁם הַהוּא עוֹד לְרַב אֲשֶׁר-נָתַנָּה מִלְכַת-שֶׁבַא לַמֶּלֶךְ שְׁלֹמֹה: (*lo' ba' khabosem hahu' 'od larov 'asher natnah malkat Shva' lamelekh Shlomoh*). La frase vuole sottolineare la grande quantità di aromi donati dalla Regina di Saba.

[Ibn Ezra](#) interpreta che non fu portato mai un quantitativo così grande di un aroma specifico.



ר"ל שלא בא עוד רבוי כמוהו מהבושם ההוא:

Vuole dire che non venne più una quantità tale di quell'aroma



¹¹ Inoltre, la flotta di Chiram, che caricava oro da Ofir, recò da Ofir legname di sandalo in grande quantità e pietre preziose.

וְגַם אֲנִי חִירָם אֲשֶׁר־נָשָׂא זָהָב מֵאוֹפִיר הֵבִיא מֵאֹפִיר עֵצֵי אֶלְמוֹגִים הַרְבֵּה מְאֹד
וְאִבֹן יְקָרָה:

*wegam 'ony khyram 'asher nasa' zahav me'ofyr havy' me'ofyr 'atze 'almugym
harbeh me'od we'even yeqarah*

Inoltre, la flotta di Chiram

וְגַם אֲנִי חִירָם (wegam 'ony khyram). Legandosi ai doni della Regina di Saba, l'autore apre una parentesi per narrare di altri doni ricevuti da Salomone.

Riprende il racconto di 9,27-28

Chiram חִירָם è il re di Tiro e già ai tempi di Davide aveva stretto con lui un'alleanza e donato legno per la costruzione del palazzo reale. L'alleanza prosegue anche sotto Salomone



che caricava oro da Ofir

אֲשֶׁר-נָשָׂא זָהָב מֵאוֹפִיר ('*asher nasa' zahav me'Ofyr*). La flotta di Chiram è impegnata in un trasporto di oro, ma trasporta anche il legname per Salomone

Ofir, forse in Arabia (come Saba) o sulle coste del Corno d'Africa, è noto per l'oro. Forse il legame tra i due racconti è la vicinanza geografica tra i due territori



recò da Ofir legname di sandalo

הָבִיא מֵאֹפִיר עֲצֵי אֲלֻמִּיָּם הַרְבֵּה מְאֹד (*hevy' me'Ofyr 'atze 'almugym harbeh me'od*). Dunque la flotta di Chiram porta con sé una grande quantità di legno pregiato.

Non sappiamo di quale legno si tratti אֲלֻמִּיָּם (*'almugym*). Sappiamo che parole con una radice comune in accadico e ugaritico sono citate ad indicare un legno molto amato dai re mesopotamici

Rashi ed Ibn Ezra, erroneamente, interpretano come “corallo”



קוריי"ל בַּלַּע"ז (אַלְמוּגִים).

Corallo in lingua straniera

קוראל בלע"ז והוא עץ גדל בקצת הימים:

Corallo in lingua straniera ed esso è un albero che cresce sulle rive dei mari



¹² Con il legname di sandalo il re fece ringhiere per il tempio del Signore e per la reggia, cetre e arpe per i cantori. Mai più arrivò, né mai più si vide fino ad oggi, tanto legno di sandalo.

וַיַּעַשׂ הַמֶּלֶךְ אֶת-עֵצֵי הָאֲלֻמִּיּוֹת מִסָּעַד לְבֵית-יְהוָה וּלְבֵית הַמֶּלֶךְ וְכִנּוֹרוֹת
וְנַבְלִים לַשָּׂרִים לֹא בָא-כֵן עֵצֵי אֲלֻמִּיּוֹת וְלֹא נִרְאָה עַד הַיּוֹם הַזֶּה:

*waya'as hamelekh 'et 'atze ha'almugym mis'ad levet JHWH ulvet hamelekh
wekhinorot unvalym lasharym lo' va' khen 'atze 'almugyn welo' nir'ah 'ad hayom
hazeh*

fece ringhiere per il tempio del Signore e per la reggia

וַיַּעַשׂ הַמֶּלֶךְ אֶת-עֵצֵי הָאֲלֻמִּימִים מִסְעָד לְבַיַת-יְהוָה וּלְבַיַת הַמֶּלֶךְ (waya'as ha-melekh 'et 'atze ha'almugym mis'ad levet JHWH ulvet hamelekh). Proseguendo l'inciso, l'autore spiega anche l'uso di questo legno.

Il termine מִסְעָד (*mis'ad*) è unico nella Bibbia. Si ipotizza possano essere delle colonne che sostengono il soffitto oppure delle ringhiere per la scalinata che univa la reggia al Tempio

Rashi interpreta come “pavimento”



וּבְדָבָרֵי הַיָּמִים כְּתִיב: מְסֻלוֹת לְבַיִת ה', לְכָךְ אָנֹכִי אֹמֵר, הַמְּסַעַד הַזֶּה לְשׁוֹן רֶכֶּפֶה.

E nel libro delle Cronache è scritto “*mesilot*”/ scale per la casa del Signore, e per questo io dico che questo *mis'ad* è il “pavimento”.



cetre e arpe per i cantori

וְכַנְרוֹת וְנַבְלִים לַשָּׂרִים (*wekhinorot unvalym lasharym*). Oltre alle opere architettoniche il legno viene usato anche per gli strumenti musicali

Si tratta di strumenti musicali a corde, che venivano tenuti in mano e suonati o con le dita o con un archetto

I cantori potrebbero essere sia appartenenti alla corte del re, sia membri del servizio nel Tempio

Rashi interpreta: i leviti



Ai figli di Levi

לְבָנֵי לֵוִי.



tanto legno di sandalo

לֹא בַא־כֶּן עֵצֵי אֲלֻמִּיּוֹת וְלֹא נִרְאָה עַד הַיּוֹם הַזֶּה (lo' ba' khen 'atze 'almugym welo' nir'ah 'ad hayom hazeh). Come in precedenza riguardo gli aromi di Saba.

L'intento è quello di mostrare la grandezza delle relazioni internazionali di Salomone, che mai furono eguagliate.



¹³ Il re Salomone diede alla regina di Saba quanto lei desiderava e aveva domandato, oltre quanto le aveva dato con munificenza degna di lui. Quindi ella si mise in viaggio e tornò nel suo paese con i suoi servi.

וְהַמֶּלֶךְ שְׁלֹמֹה נָתַן לְמַלְכַת שִׁבָּא אֶת-כָּל-חֶפְצָהּ אֲשֶׁר שָׂאָלָה מִלְּבַד אֲשֶׁר נָתַן-
לָהּ כִּיד הַמֶּלֶךְ שְׁלֹמֹה וַתֵּפֶן וַתֵּלֶךְ לְאַרְצָהּ הִיא וְעַבְדֶיהָ:

*wehamelekh Shlomoh natan lemalkat Shva' 'et kol kheftzah 'asher sha'alah milvad
'asher natan lah keyad hamelekh Shlomoh watefen watelekh le'artzah hi' wa'ava-
deyha*

quanto lei desiderava e aveva domandato

וְהַמֶּלֶךְ שְׁלֹמֹה נָתַן לְמַלְכַת שְׁבָא אֶת-כָּל-הַכְּפֹזָה אֲשֶׁר שָׂאָלָה (wehamelekh Shlomoh natan lemalkat Shva' 'et kol kheftzah 'asher sha'alah “e il re Salomone diede alla regina di Saba tutto quello che desiderava che chiese”). Si tratta dunque di uno scambio di doni.

La Regina di Saba riceve anche lei in dono tutto ciò che essa desidera

[Rashi](#) e [Radaq](#) interpretano in senso spirituale: in sapienza



נְתִינָה זוֹ אֵינָה אֶלָּא לְמוֹד חֲכָמָה.

Questo dono altro non è che in lezione di sapienza

בְּדַבְרֵי חֲכָמָה:

In parole di sapienza



quanto le aveva dato con munificenza degna di lui

מִלְּבַד אֲשֶׁר נָתַן-לָהּ כְּיַד הַמֶּלֶךְ שְׁלֹמֹה (*milvad 'asher natan lah keyad hamelekh Shlomoh* “oltre a ciò che le diede come la mano del re Salomone”). L'autore precisa che la regina aveva già ricevuto doni abbondanti dal re Salomone.

Durante la sua visita, la regina ha ricevuto grandi doni.

La כְּיַד הַמֶּלֶךְ שְׁלֹמֹה “mano del re Salomone” sembra essere divenuta un'espressione per indicare la prodigalità

[Rashi](#) e [Radaq](#) spiegano che si tratta dei prodotti di Israele



מִתְּנוּת וּמִגְדָּנוֹת הַמְּלוּכָיוּן כָּאֵן וְאֵינָם מְלוּכָיוּן בְּמִקְוָמָה.

Doni e prelibatezze che si trovano qui e non nel suo territorio

מזמרת הארץ מדברים הנמצאים בארץ ישראל ואינם נמצאים בארצה ונתן לה מהם כיד
המלך כלומר לרוב

Di ciò che produce la terra e che si trovano nella terra d'Israele e non si trovano
nella sua terra e le diede come con mano del re, che significa in abbondanza



si mise in viaggio e tornò nel suo paese con i suoi servi

וַתָּפֶן וַתֵּלֶךְ לְאַרְצָהּ הִיא וְעַבְדֶּיהָ (*watefen watelekh le'artzah hi' wa'avadeyha*).

Il racconto si conclude in maniera classica, con il ritorno della Regina alla sua terra.

Il racconto si è aperto con l'arrivo della Regina di Saba e dei suoi molti servitori e si conclude con la loro partenza.

Quello che appare chiaro è che lei ha trovato ciò che cercava: la sapienza di Salomone.



